

Indibattito al Comitato centrale de I PCI

Lettere all'Unità

(Dalla undicesima)

delle concessioni dall'alto e dei «pacchetti» praticata dalle forze moderate.

La via da noi indicata per una programmazione democratica diventa la più credibile e unitaria non solo per le masse, ma anche per lo sviluppo dei rapporti tra le forze politiche. La legislatura regionale si è conclusa mentre il successo strappato sui fitti agrari si trasferiva nello scontro politico che è stata interrotta — con un colpo di mano — nel mezzo dell'esame degli articoli della legge urbanistica.

Su questi problemi, come su quello dell'antifascismo, si è verificato uno spostamento a destra di una parte maggioritaria della DC, che toglie molta credibilità alla prospettiva politica del PSI che è quella di tornare ad una alleanza politica con questa DC. Sono quindi i legittimi compagni Reichlin, Peggio, Petroselli, Seroni, Gambalota, Corvetti, G. C. Pajetta, Trivelli, Careri e Caracciolo che hanno fatto da catalizzatori in questi discorsi d'ordine e di riscontro nell'edizione di domani.

Gli interventi sulla relazione di Di Giulio

Diamo qui di seguito gli interventi nel dibattito sulla relazione di Di Giulio, che si è concluso nella tarda serata di mercoledì.

FRANCHI

Il congresso della FGCI si è svolto in un clima di sviluppo delle organizzazioni come condizione necessaria per proporre un'ipotesi organizzativa valida rispetto alle caratteristiche del nostro paese. La domanda politica di masse giovanili, che vanno a trovare la saldatura storica col movimento operaio, non è mera sovrastruttura, ma a partire dall'originalità dell'approccio alla lotta politica e di classe. Il congresso ha segnato un punto fermo in questo senso: l'unità, ormai vi sono stati nella definizione degli obiettivi e dei terreni di lotta.

In modo specifico, per quanto riguarda gli studenti, bisogna costatare che la risposta politica alla crisi della politica governativa sulla scuola, saldare la lotta degli studenti alla lotta per la riforma, lavorare per la ricostruzione del movimento degli studenti, definendo nel concreto l'itinerario fra la crescita dell'organizzazione degli studenti e la definizione di un progetto generale di trasformazione democratica, nell'interesse della classe operaia e delle masse popolari, della scuola e dell'università.

Vi sono delle scadenze immedie, come la caduta della legge ponte governativa avvenuta contemporaneamente allo sciopero generale per le riforme. Ciò rappresenta senza dubbio una vittoria, anche se però non bisogna sottovalutare che esistono dei rischi politici nelle scuole, finché non siano stati adottati provvedimenti anche positivi, come l'abolizione degli esami autunnali e ciò potrebbe far

serpeggiare malcontento fra gli studenti e le famiglie. Su questo può innestarsi un'operazione moderata o reazionaria tendente a screditare le istituzioni del Parlamento. Noi dobbiamo rispondere aprendo un dibattito di massa, per smascherare la politica governativa, che coinvolge gli insegnanti, le forze interessate e per sottoporre le nostre proposte di riforma della scuola media superiore.

Vi è poi, oggi, un generale problema di organizzazione degli studenti e dobbiamo essere noi a farcene carico. Bisogna valorizzare quanto il movimento degli studenti ha prodotto finora, unificare e generalizzare le esperienze senza mandare perduta l'originalità e l'aderenza alle situazioni specifiche dello scontro di classe. Non si tratta di creare il «sindacato» degli studenti che arrivi all'impatto col governo su un terreno di lotta politica, ma al contrario un'organizzazione ed una trama di lotte estremamente articolate, che trovino unificazione nazionale, un rapporto con la operaia organizzata, sui temi dello sviluppo economico, delle riforme, della lotta contro il fascismo, per la democrazia, la pace, contro l'imperialismo.

Qui la FGCI, organizzazione nazionale, ha un ruolo di collegamento continuo. Come organizzazione non solo studentesca, ma di collegamento tra i gruppi, intergruppi, intercollegi, nell'aggregare intorno a sé avanguardie interne e di massa. Non si tratta quindi di condurre diatribe tra avanguardie, ma di condurre dentro il movimento battaglie di grande respiro sul terreno culturale, politico e ideale. Questo senso va battuta ogni meccanica riduzione del rapporto scuola-società e del rapporto scuola-fabbrica ad un rapporto puramente economicistico. Proprio per questo consideriamo gli studenti fra le forze motrici della rivoluzione italiana. E la FGCI deve svolgere un ruolo determinante.

SERRI

Si domanda se sia stato colto pienamente il valore di alcune scelte proposte nella relazione di Di Giulio. In questo senso vi sono stati nella definizione degli obiettivi e dei terreni di lotta.

In modo specifico, per quanto riguarda gli studenti, bisogna costatare che la risposta politica alla crisi della politica governativa sulla scuola, saldare la lotta degli studenti alla lotta per la riforma, lavorare per la ricostruzione del movimento degli studenti, definendo nel concreto l'itinerario fra la crescita dell'organizzazione degli studenti e la definizione di un progetto generale di trasformazione democratica, nell'interesse della classe operaia e delle masse popolari, della scuola e dell'università.

Vi sono delle scadenze immedie, come la caduta della legge ponte governativa avvenuta contemporaneamente allo sciopero generale per le riforme. Ciò rappresenta senza dubbio una vittoria, anche se però non bisogna sottovalutare che esistono dei rischi politici nelle scuole, finché non siano stati adottati provvedimenti anche positivi, come l'abolizione degli esami autunnali e ciò potrebbe far

VELTRONI

Il compagno Veltroni nel suo intervento ha specificato i termini dell'attuale politica unitaria della FGCI, sottolineando le differenze rispetto a procedimenti unitari. La diversità è che le organizzazioni giovanili non puntano alla unificazione delle forze di un campo, ma alla costruzione di una battaglia unitaria per lo sviluppo della democrazia e un ruolo nuovo della gioventù. Per questo unitariamente le forze politiche giovanili andranno oltre la unità antifascista già conseguita ed affronteranno alcuni dei nodi centrali della situazione politico-economica italiana. Il punto è stato indicato da una grande assemblea unitaria su Mezzogiorno che non vuole essere un confronto sul meridionalismo oggi, ma un incontro tra centinaia di quadri delle diverse organizzazioni per definire concretamente le forme, gli strumenti, le piattaforme per far nascere e sviluppare un movimento delle masse giovanili meridionali per la piena occupazione e la rinascita del Mezzogiorno.

Quest'assieme si svolgerà a Napoli, la data che era stata fissata nel 22-25 aprile sarà spostata per la crisi aperta nel movimento giovanile di cui la direzione contraria alla politica unitaria ed ad una nuova collocazione autonoma del movimento giovanile della Democrazia cristiana, ma è auspicabile probabilmente nelle grandi mazzette delle forze moderate e reazionarie della Democrazia cristiana prima del consiglio nazionale del loro partito (vedi lettere del settantasette o del gruppo dei democristiani silenziosi). La situazione unitaria tra le forze giovanili e con la direzione del movimento giovanile è tale però da poterci far dire che si tratta soltanto di uno spostamento di data e non di una variazione dell'asse meridionale. Il compagno Veltroni ha inoltre sottolineato le linee dell'intervento della FGCI verso i giovani in ser-

FALOMI

Il compagno Falomi, dopo aver dichiarato il proprio accordo con la relazione di Di Giulio, ha fatto alcune riflessioni sulla politica unitaria della FGCI di Roma. Dopo una prima fase di lotta contro le posizioni frazioniste del vecchio gruppo dirigente, oggi passato in gran parte ai gruppetti, la ripresa della FGCI è avvenuta sul terreno della iniziativa verso gli studenti.

Come si è avuta una prima saldatura tra forze studentesche, Partito e FGCI? C'è una ragione di carattere generale: la spinta dei giovani a un rinnovamento radicale della società. Il processo di riavvicinamento degli studenti al Partito nasce dalle loro esperienze di lotta e dalla crisi di queste lotte.

I DOCUMENTI APPROVATI

Il C.C. del PCI approva la relazione del 19. Congresso della FGCI espressa nella relazione del compagno Di Giulio e le indicazioni politiche e di lavoro in essa contenute e chiama tutto il partito a sostenere attivamente le scelte politiche e organizzative uscite dal Congresso.

Il C.C. del PCI impegna tutte le proprie organizzazioni a lavorare per contribuire alla realizzazione dell'obiettivo centrale che i giovani comunisti si sono dati: fare più forte la Federazione giovanile per costruire la più larga unità sociale e politica della gioventù italiana, per estendere e rafforzare i suoi autonomi movimenti e le sue lotte nelle città e nelle campagne, nelle scuole e nei luoghi di lavoro.

Il C.C. rivolge un appello a tutto il partito perché sostenga la campagna lanciata dalla FGCI per il reclutamento di 50.000 nuovi giovani entro il 1971 e per la costruzione di nuovi circoli della gioventù comunista in tutto il paese.

Il C.C. ribadisce l'impe-

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.

25 aprile e 1° Maggio
Genova diffonde 14.000 copie in più dell'obiettivo

Gli impegni di altre decine di organizzazioni - Il contributo dei giovani comunisti

Il lavoro organizzativo per la riuscita delle due straordinarie del 25 APRILE e 1° MAGGIO, è già avviato nelle Federazioni. Significativo è l'esempio di GENOVA che si prepara, il 25 APRILE, 3.000 copie e 4.000 il 1° MAGGIO; a tale scopo nei prossimi giorni verranno convocate una serie di riunioni dei direttivi di sezione. Si tenga presente che anche a VIA REGGIO nel corso degli ultimi mesi la diffusione di ben 35.000 copie, è stato raggiunto.

Altre notizie ci pervengono da LA SPEZIA dove il 25 aprile verranno diffuse 7.000 copie, e 11.000 il PRIMO MAGGIO. Va segnalato in modo particolare l'impegno dei giovani della FGCI, che già distribuisce negli ultimi mesi di lavoro, stanno ora contribuendo in modo decisivo alla riuscita delle due straordinarie.

L'impegno di VERBANIA di 3.100 copie per il 25 APRILE e 4.100 per il PRIMO MAGGIO. Ma questi risultati saranno anche il frutto di circa 15 diffusioni nelle varie fabbriche e aziende, negli ultimi due mesi e che hanno consentito di far penetrare fra i lavoratori della RHODIATOCE, della GIRM e di altre fabbriche

CUFFARO

E' importante sottolineare che all'accordo, di cui si è parlato di fiducia e collaborazione con il partito e la sua politica, la Federazione giovanile giunge non attraverso un ripiegamento, ma in una fase di espansione, di conquiste positive, dopo aver compiuto molteplici esperienze. Va anche rilevato che in alcuni punti, come il rapporto fra il partito e l'organizzazione giovanile non è mai venuto meno, e deve essere stato un rapporto paterno, progressivo e dinamico. La FGCI ha continuato a svilupparsi ed oggi è in vigorosa espansione.

Deve essere stato un confronto costante fra giovani e partito, il risultato positivo si può misurare non solo per quanto riguarda la FGCI, ma per i rapporti con le altre organizzazioni giovanili, e in particolare con quelle che entrano nel nostro movimento.

Un elemento di debolezza che non va sottovalutato è il fatto che non tutte le FGCI hanno saputo collegarsi con la base operaia; spesso essa è prevalentemente una organizzazione di studenti. A questo proposito, va detto che i rapporti col movimento studentesco sono in evoluzione, mentre peraltro il movimento stesso è giunto ad un punto critico. Taluni istituti del movimento studentesco, come la assemblea, sono in crisi, giacché questa si è trasformata molte volte in una sorta di accademia ideologizzante per piccole minoranze. Urgono invece i temi di fondo della scuola, della sua riforma, e su di essi occorre che la parte nostra, accanto alla iniziativa politica e parlamentare, un legame e un sostegno continuo alle lotte degli studenti.

Il movimento studentesco manca di organizzazioni di massa, salvo un confronto di vertice. E' invece essenziale la collaborazione dei rapporti che per un ravvicinamento degli studenti alla tematica e alle lotte per le riforme. E' indubbio che nelle grandi masse giovanili c'è una volontà di trasformazione della società, la quale crea ansie, illusioni di scorciatoie, pericoli di riflussi e di arretramenti. Per combattere questi pericoli, la Federazione giovanile, oltre a svolgere una costante azione ideale, deve impegnarsi in un lavoro di analisi e di proposte per le conquiste immediate come quella sulla riforma del servizio militare, su cui deve impegnarsi tutto il partito. Bisogna inoltre un'analisi attenta dei processi produttivi e degli apporti creativi che possono venire dalle nuove generazioni.

E' giusto esortare l'iniziativa della segreteria a coinvolgere i giovani a negative influenze, su terreni nei quali operano già organizzazioni che tendono a un modo di spegnere e riassorbire la protesta giovanile.

Per tornare ai compiti del partito, oltre al confronto continuo sui grandi problemi politici, è necessario che nuove organizzazioni e misurando sui problemi concreti che nascono negli stessi Paesi socialisti, dobbiamo offrire ai giovani una continua responsabilità nella vita delle nostre organizzazioni, dando ad essi un esempio di costru-

Conclusa la visita a Roma del ministro degli esteri Janos Peter

LA SICUREZZA EUROPEA AL CENTRO DEI COLLOQUI ITALO-UNGHERESI

L'ospite magiaro si è incontrato ieri con Saragat, Colombo, Fanfani e Moro — Oggi sarà ricevuto in Vaticano da Paolo VI — La conversazione conclusiva fra le due delegazioni è durata due ore e mezzo



L'on. Colombo ed il ministro degli esteri ungherese Janos Peter

Micidiali scarichi industriali nel Vicentino

Muore bevendo casualmente acqua di fiume inquinato

Caduto in una roggia nella Valle del Chiampo, un giovane ha ingerito poche sorsate d'acqua ed è deceduto per «leptospirosi»

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 15. Poche sorsate d'acqua, ingerite casualmente cadendo in una roggia inquinata, hanno mortalmente avvelenato Giorgio Vicentini, 25 anni, da Crespadoro, un paese della valle del Chiampo. Il referto medico parla di «leptospirosi», comunemente chiamata «infezione da topo».

Il fatale tuffo avvenne una ventina di giorni fa, avvertiti i primi dolori, il Vicentini fu in un primo momento ricoverato all'ospedale di Arzignano e successivamente a quello di Vicenza dove, nonostante le cure dei sanitari, è deceduto l'altro ieri.

La disgrazia non è accaduta improvvisamente. La segreteria roggia dove è caduto il giovane comunica con il fiume Chiampo inquinato a un punto tale di pericolosità che colture e bestiame lungo le sue sponde portano già da tempo segni di avvelenamento. Recentemente un gruppo di agricoltori ha denunciato questi fatti alla magistratura. Un'inchiesta è stata aperta sull'inquinamento del corso d'acqua che attraversa il territorio della provincia.

Quello del Vicentini è stato infatti il terzo caso mortale; altre due persone sono morte, con gli stessi sintomi, nella zona di Bassano. Ma c'è anche il sospetto che numerosi casi di avvelenamenti possano essere stati diagnosticati come epatite virale.

C'è infine il problema dei numerosi insediamenti industriali della zona, del marmo e della ceramica, che riversano nei corsi d'acqua le scorie tossicanti. In una di queste aziende si segnala che una ventina di dipendenti stanno perdendo capelli e pell-

Sciopero della fame dei detenuti a San Vittore

MILANO, 15. I detenuti del carcere di San Vittore hanno cominciato questa sera uno sciopero della fame per solidarizzare con i detenuti di Torino e per protestare contro il ritardo della riforma dei codici.

La manifestazione di protesta è cominciata stamane quando i 250 detenuti del quinto carcere di Torino hanno rifiutato di fare la colazione. Subito dopo i detenuti hanno esposto alcuni cartelli con scritte come «vogliamo la riforma, non chiacchiere».

Proibito il corteo alla figlia del carabiniere

Caro compagno direttore, sono uno studente e ti scrivo per denunciare un fatto gravissimo, anche se, purtroppo, non sorprendente. Vengo ai fatti: oggi, 7 marzo, giorno della sciopero generale, il corteo di studenti e ragazze della mia scuola (a Roma) a prendere parte alla manifestazione di Colosseo, è stato proibito dalla legge in vigore, essendo figlia di un carabiniere (non so con quale grado), non poteva partecipare al corteo. Il mio padre, che è un carabiniere, non so con quale grado, non poteva partecipare al corteo.

Un po' stupido, lo ho chiesto se non esagerava con questi suoi timori. No, non esagerava. Il mio padre, che è un carabiniere, non so con quale grado, non poteva partecipare al corteo.

Ogni forma di commento credo sia superflua. Saluti.

M. GRANATELLI (Viterbo)

I turpi traffici attorno all'adozione dei bambini

Egregio direttore, inciderci con questa mia, richiamare l'attenzione dei lettori su un aspetto particolare della questione dell'adozione dei bambini. La scandalo dell'ONMI, che possiamo definire punto cruciale di una lunga e travagliata storia, ha portato alla luce una serie di episodi tali da chiederne giustamente lo scioglimento.

Il presidente dell'Associazione per l'adozione dei figli del minore ha puntualmente quello che ancora rimane da fare per realizzare quanto è pur previsto dalla legge in favore dell'infanzia, e che avrà pratica attuazione solamente se l'attenzione dei lavoratori e delle loro organizzazioni politiche e sindacali non sarà meno e non concederà tregua.

Il problema dell'adozione (al quale naturalmente è interessato) prende un particolare rilievo in questo momento, anche per le denunce della stampa, che hanno messo in evidenza che negli ambienti preposti un risultato non è stato raggiunto, ma che l'adozione è stata disposta in modo che non si sono adatte a subire soprusi ed arbitri. I militanti in questione non solo debbono essere informati e consapevoli della situazione, ma anche e soprattutto, devono essere in grado di intervenire con forza per far cessare questi turpi traffici.

Un aspetto grave e particolare di questa situazione riguarda poi quegli ufficiali che non si sono adatti a subire soprusi ed arbitri. I militanti in questione non solo debbono essere informati e consapevoli della situazione, ma anche e soprattutto, devono essere in grado di intervenire con forza per far cessare questi turpi traffici.

Questa mattina il ministro Peter si recherà in Vaticano dove sarà ricevuto da Paolo VI e dove avrà un colloquio con mons. Casaroli. Sarà la prima visita ufficiale in Vaticano di un rappresentante del governo ungherese.

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.

CONDONO PER I PEZZI GROSSI, GALERA PER LO SCUGNIZZO

Chi decide sugli incarichi degli ufficiali nelle forze armate? E se è possibile vorremmo che il redattore che segue le questioni di carattere militare ci chiarisse la delicata questione dell'impiego di ufficiali che non hanno una buona condotta, come ella crede comprende, di una disputa giuridico-amministrativa o tecnica soltanto. L'impiego del personale, in particolare di noi ufficiali, è un problema che ha implicazioni di ordine politico, sotto il profilo dell'esercizio del potere. Il partito sta di fronte a questa questione in termini generali sulla strategia per un mutamento radicale della società. E si apre così una fase di dibattito che intensi sulla strategia del partito, su come il PCI intenda costruire una società socialista in Italia. E' una fase di lotta ideologica, di deformazioni della linea del Partito legata alla riorganizzazione della FGCI.

Anche l'importanza che i giovani danno all'unità il risultato di un grande confronto politico. Certo si tratta di battaglie non ancora esaurite. La scarsa partecipazione degli studenti allo sciopero generale del 7 aprile testimonia della profonda crisi che attraversa il mondo politico studentesco. Il nostro dovere è di intervenire con forza per far uscire il mondo politico dei gruppi e una mancanza di chiarezza sul modo concreto con cui l'Italia si costruisce la società socialista. Nostro compito è chiarire ai giovani con un confronto, con un dibattito sui problemi generali, come noi comunisti intendiamo portare avanti un processo originale di lotta verso il socialismo.

Naturalmente la nostra azione non si può fermare a questo ma deve tendere a sviluppare i collegamenti di massa della FGCI con le più larghe masse giovanili e partecipi dei problemi delle loro condizioni materiali, dal problema della prospettiva che ogni giovane ha di fronte a sé, del problema di un'alternativa ideale, battendo i tentativi della classe dirigente di indirizzarla o verso posizioni estremistiche e nulliste o verso posizioni stultiche e reazionarie. Grandi e importanti compiti spettano in questo senso alla FGCI.